



IL COLOPHON

Follow

RIVISTA DI LETTERATURA DI ANTONIO TOMBOLINI EDITORE

Feb 5 · 6 min read

## 66THAND2ND: LO SPORT COME NON TE L'ASPETTI

intervista all'editrice Isabella Ferretti

### 66THAND2ND: LO SPORT COME NON TE L'ASPETTI

*intervista all'editrice Isabella Ferretti di Sanzia Milesi*

Sixtysixthandsecond è l'incrocio tra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, a Manhattan. A fondarla come casa editrice, a Roma nel 2008, dopo averla pensata possibile proprio in quella strada americana, la coppia di avvocati—nel lavoro come nella vita—formata da Isabella Ferretti e Tomaso Cenci. Sì, una sola emme, non è un errore. Lui innamorato del “corri e batti”, del baseball americano, loro editori di letteratura che tratta di sport (ma non solo). Grazie a collane come “Attese” e “Vite inattese”, romanzi, racconti e biografie di atleti.

A spiegarci un po' meglio nascita e intenti della 66thand2nd, le parole di Isabella Ferretti.

**Una coppia di avvocati, il nome di una via americana e una casa editrice che parla di sport e non solo. Può presentarci chi siete e cosa fate?**

Il progetto della casa editrice nasce negli USA, durante un soggiorno di lavoro, con l'idea di portare in Italia generi mai prima di allora offerti sistematicamente ai lettori italiani: la letteratura sportiva e il melting pot letterario, che mescola generi, razze, generazioni, diaspore. La casa

editrice venne poi fondata da Tomaso Cenci e me al rientro in Italia. Il nome è un tributo al luogo che ci ha ispirato e allo stesso tempo un qualunque incrocio di strade a Manhattan—privo di landmarks newyorkesi classici—dove chiunque può, se vuole, decidere di abitare. La casa editrice si trova a Roma. In questo momento, oltre a Tomaso e me, lo staff di 66th conta tre redattori, un ufficio stampa, un commerciale, una persona che si occupa di finanza e amministrazione, due stagier. Abbiamo lavorato per un breve periodo con l'Agenzia Oblique, concluso nell'estate del 2014, ma abbiamo poi preferito tornare a un modello di internalizzazione delle funzioni, più adatto a una casa editrice con le nostre caratteristiche. Gli unici consulenti sono attualmente Silvana Amato, nostra Art Director, e Raffaele Riba, editor di narrativa italiana, che completano la squadra di 66thand2nd.

**A cosa vi dedicate nello specifico, quali sono le vostre collane e di cosa si occupano?**

Il progetto editoriale comprende attualmente cinque collane. “Attese” e “Vite inattese” sono l'incarnazione del mondo 66th che ruota attorno allo sport. Nella collana “Attese” pubblichiamo romanzi, novelle e racconti in cui lo sport è il grimaldello narrativo. La collana accoglie autori più giovani e classici della letteratura: spaziamo dall'inglese Anthony Cartwright—contemporaneo cantore della working class inglese—a David Storey e Budd Schulberg. In “Vite inattese” 66thand2nd propone ai lettori italiani la propria interpretazione del memoir sportivo, lavorando prevalentemente su commissione, e offrendo storie intense e complesse legate a grandi personaggi dello sport o a uomini e donne sconosciuti che hanno dedicato in qualche modo la propria esistenza allo sport. La collana va da Bartali a Michael Jordan, da Pantani a Senna fino a includere il nostro top seller *Giorni selvaggi*, del Premio Pulitzer William Finnegan. Il melting pot prende vita nelle collane “Bazar” e “B-Polar”. In “Bazar” si possono trovare alcuni tra gli scrittori più interessanti della scena letteraria mondiale, che si cimentano con la scrittura di *metissage*. La provenienza è la più varia ma senz'altro la collana si caratterizza per una particolare attenzione alla letteratura africana—anche della diaspora—e afroamericana. Di recente, ad esempio, la pubblicazione di *Citizen* di Claudia Rankine, lirica sul razzismo contro gli afro-americani negli Stati Uniti, *Culo nero* di Igoni Barrett (giovane promessa della nouvelle vague nigeriana), *Memorie di un porcospino* di uno dei nostri autori identitari, Alain Mabanckou, che nei suoi romanzi racconta il

continente africano tra passato e presente e descrive le oscillazioni della vita di un africano della diaspora, di enorme successo, tra Africa, Francia e Stati Uniti. Infine “B-Polar” che coltiva la medesima vocazione di Bazar ed è la nostra collana di noir, cuoce a fuoco lento e mescola Polar di autori stranieri con prove letterarie di giallisti italiani, come Mario Pistacchio e Laura Toffanello con il fortunato libro *L'estate del cane bambino*. Per concludere con la nostra quinta collana è “Bookclub”, dedicata ai gruppi di lettura. Ospita molti tra i nostri autori più letterari—da Salvatore Scibona ad Antoine Volodine—che sono tutti parte della community letteraria di 66thand2nd di cui fanno idealmente parte i lettori che si accostano alla collana. All'interno sono previsti anche percorsi tematici—ad oggi Gli scrittori, Le donne, I racconti—per i lettori che hanno voglia di seguire delle tracce specifiche. L'editore svolge una funzione di *taste maker* e con il lettore riporta il libro al centro della formazione del pensiero.

### **Alcuni esempi della vostra attività di scouting nell'ambito della letteratura sportiva?**

Tra gli autori inediti nella narrativa sportiva cito senz'altro Anthony Cartwright e Benjamin Markovits. Nel panorama italiano, Lorenzo Iervolino, autore di due fortunatissimi libri con 66thand2nd: *Un giorno triste così felice* sulla figura del giocatore brasiliano Socrates e *Trentacinque secondi ancora* sulla famosa alzata di pugno di Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968. Sempre tra gli autori inediti in Italia, il già citato William Finnegan che con *Giorni selvaggi*—libro che racconta la sua vita sulle onde con la tavola da surf—ha vinto il Premio Pulitzer nel 2016.

**Parliamo di mercato. C'è un “corridoio” preferenziale, una corsia che magari non tutti immaginiamo, per i libri che parlano di sport? In pratica, c'è spazio nel mercato librario per questo “genere”? E ci sono poche proposte?**

Per quanto ci riguarda, noi pubblichiamo sia eBook che audiolibri, con Audible e recentemente in co-edizione con Emons audiolibri. Anche se le percentuali di vendita sono ancora trascurabili rispetto alla vendita del cartaceo, i dati sono in costante crescita. Non solo per la letteratura sportiva, ma per ogni genere letterario, esistono dei canali ad hoc per intercettare lettori in sintonia con il progetto editoriale. La nostra linea è così specifica e sui generis che ci apre a ogni sorta di collaborazione

con realtà che hanno interesse ad approfondire insieme a noi temi e generi letterari. Claudio Gregori e Marco Pastonesi sono un ottimo esempio: i loro legami con il mondo del ciclismo e del rugby ci hanno offerto la possibilità di discutere di letteratura con chi lo sport lo conosce e lo pratica. Riceviamo moltissime proposte, in generale ma soprattutto in ambito sportivo, molte di più di quelle che potremo mai pubblicare!

**Quale spazio può avere il “bello scrivere”, il “lirismo”, nella scrittura di sport e sudore? Ci può portare in merito alcuni esempi di titoli da voi editi, che sono per voi memorabili e perché?**

Lo sport ha una latitudine narrativa molto più ampia di quanto si potrebbe immaginare. Un libro come i *Circuiti celesti* di Emanuele Tonon lo dimostra. È una lirica dolente che rivela la sofferenza dell'autore per la morte di Marco Simoncelli. Un libro intimamente connesso dal punto di vista stilistico e narrativo con *La luce prima*, testo scritto da Tonon alla morte della madre. Lo sport può, dunque, suscitare sentimenti, emozioni e spunti narrativi non solo lirici ed emotivi, ma, nella loro universalità, letterari per eccellenza.

**Non vostri, i migliori libri di sport che abbia mai letto?**

Tra i romanzi sportivi che certamente ho amato di più è *Il migliore* di Bernard Malamud, edito da Minimum Fax

**E invece in arrivo per voi? Cosa possiamo aspettarci?**

Stiamo lavorando ad un libro di Marco Ciriello su Maradona e poi arriveranno Zatopek, Duncan Edwards insieme a Wu Ming 4, *Hool* di Philip Winkler, un *Fight Club* di ambientazione tedesca; poi il secondo romanzo di Miguel Bonnefoy, *Zucchero nero*; il ritorno di Claudia Rankine; un prezioso inedito di Zora Neale Hurston; il diario di guerra di Roland Garros; e ancora i nostri Antoine Volodine e Dany Laferriere.

**Mentre consigli di lettura, senza limiti di genere?**

Mi vengono in mente: *La ferrovia sotterranea* di Colson Whitehead (Sur), *Bussola* di Mathias Enard (E/O), *Abbacinante* di Mircea Cartarescu (Voland), *Magnifica* di Maria Rosaria Valentini (Sellerio), *La Vegetariana* di Han Kang (Adelphi), *Sabbie bianche* di Geoff Dyer (Il Saggiatore)... ma ce ne sarebbero molti di più!

